

# UDC **FORMA**

## DE POLI: PATTO DI STABILITA' REGIONALE CONTRO LA CRISI

"I punti salienti del Pdl -spiega Valdegamberi- sono: il rispetto degli obiettivi regionali complessivi fissati insieme al Governo nazionale; l'adattamento del Patto agli Enti Locali, per renderlo flessibile nelle spese di investimento e per introdurre meccanismi orientati a premiare gli enti virtuosi e gli interventi coerenti con la programmazione regionale; la sperimentazione di un percorso condiviso per questa azione tra la Regione e le autonomie locali che si sono rese altamente disponibili alla collaborazione; il conferimento in sede di variazione di bilancio regionale di un fondo con una dotazione finanziaria determinata per legge e finalizzato al finanziamento delle spese di investimento".

"Questo provvedimento legislativo -spiegano i consiglieri Udc- permette di sbloccare il pagamento agli enti locali e alle imprese di almeno 300-400 milioni di euro senza oneri aggiuntivi per gli enti interessati. Questo e' federalismo".

CONTINUA A PG.3

## MANTENIAMO LE PROMESSE FATTE: AIUTARE I COMUNI

"Una richiesta di aiuto che arriva da più voci. Tutti i comuni del Veneto in questi giorni hanno ribadito l'appello al Governo di fuoriuscire dal patto di stabilità, amministrazioni con le mani legate che non riescono a impegnare soldi per attività fondamentali per la comunità. E ricordo che molti comuni sono amministrati da sindaci leghisti". Interviene così il segretario regionale dell'Udc Veneto, on. Antonio De Poli, che oggi a Padova ha presentato insieme al Gruppo Udc in consiglio Regionale, una proposta di legge per istituire il Patto di Stabilità Regionale. "Un impegno che avevamo preso in campagna elettorale. Una parola data a cui vogliamo mantenere fede. Troppi soldi continuano a venire tagli. L'Anci Veneto ha calcolato che tra i tagli alla finanziaria, il mancato rimborso dell'ICI e minori trasferimenti dell'aliquote IRPEF spettanti ai comuni 2006/2007, nel 2011 i comuni avranno un miliardo 200 milioni in meno da investire. E ancora. Da una stima effettuata dall'Anci, le ditte venete che hanno appaltato per la pubblica amministrazione avanzano circa 350milio di euro - spiega De Poli - La nostra è una proposta che non costerà nulla ai cittadini, ma che permetterà di mettere tutti i fondi vincolati per i bilanci precedenti per gli enti locali ed eventuali risorse supplementari in un unico fondo da gestire a livello regionale. - conclude De Poli - Ci aspettiamo, ora, che la maggioranza accolga la proposta e sia ben disposta ad accoglierla".



**IN QUESTO NUMERO**

**I.1 UN PATTO DI STABILITA' REGIONALE CONTRO LA CRISI DIVENTA PROGETTO DI LEGGE**

**I.2 NEGATO L'INNO D'ITALIA DA ZAIA**

**I.3 DDL INTERCETTAZIONI: PROSEGUE L'ITER DI APPROVAZIONE. QUALI LE NOVITA'?**

**23 - 25 LUGLIO 2010  
SUMMER CAMP  
DEL  
GIOVANILE**

**PROSSIMA USCITA  
1 LUGLIO 2010**

per informazioni [informapoint@gmail.com](mailto:informapoint@gmail.com)

## ZAIA VIETA L'INNO DI MAMELI. DE POLI: "E' VERGOGNOSO!"

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO PREFERISCE IL "VA' PENSIERO"

Zaia vieta l'inno di Mameli. Si vergogni. Amiamo il Veneto e siamo fieri di essere italiani".

E' il commento dell'on. Antonio De Poli (Udc) secondo cui "il primo cittadino di una regione dovrebbe dare il buon esempio di rispetto verso le istituzioni. Zaia dovrebbe tenere ben a mente che rappresenta i veneti e quando interviene in qualita' di Governatore del Veneto non si deve permettere di calpestare la nostra storia. Lancio un appello a tutti coloro che amano il Veneto e si sentono fieri di essere italiani: appendiamo la nostra bandiera fuori dalle case".

"E' vergognoso - dice De Poli - che ieri sia stato impedito il normale svolgimento della manifestazione, per via di un capriccio del Carroccio. Che esempio viene dato ai nostri figli?

Se nemmeno l'alta carica regionale - prosegue - ha rispetto nei confronti dello Stato e

della nazione, come possiamo pretendere che i nostri ragazzi di fronte a

questi episodi ne abbiano? Mi domando, di questo passo dove andremo a finire con un Governatore che calpesta i valori e non

e' rappresentativo di noi cittadini? - continua De Poli, che ha gia' pronta un'interrogazione parlamentare.



## RISPOSTE INCONGRUENTI DA ZAIA E DAL SUO PORTAVOCE

"Una vicenda che già ha del vergognoso, sta diventando un teatrino imbarazzante. Consiglio al Governatore Zaia di mettersi d'accordo con il suo portavoce nel raccontare i fatti di sabato". Commenta così l'on. De Poli, gli strascichi di quanto accaduto all'inaugurazione della scuola di Vedelago.

"Ritengo vergognoso l'atteggiamento tenuto dall'alta carica veneta. Un cattivo esempio per i bambini presenti, che non può trovare alcuna giustificazione. Il Governo deve prendere dei provvedimenti perché questo non accada più: un fatto gravissimo che umilia il Paese e la Costituzione Italiana". Zaia smentisce l'accaduto, e Beltotto si prende la colpa di quanto accaduto. Si accordino prima di rilasciare dichiarazioni.

"Già è imbarazzante per una regione finire su tutti i giornali per un atteggiamento indecoroso da parte del proprio Governatore. Con questo tira e molla si rischia di diventare una barzelletta."

# IL TESTO INTEGRALE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SUL PATTO DI STABILITA' REGIONALE

SU INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI VALDEGAMBERI, GRAZIA E PERARO

ISTITUZIONE DEL PATTO DI STABILITA' REGIONALE.

Relazione:

I crediti pregressi da parte di imprese e professionisti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, che le banche con difficoltà sempre maggiore anticipano, stanno producendo crisi, chiusure, cassa integrazione e licenziamenti in comparti portanti della nostra economia. E' un tema di sempre più drammatica attualità per le imprese che svolgono lavori pubblici, servizi affini e attività di filiera indotte, dai materiali ai trasporti, e per i professionisti nella progettazione la paralisi conseguente all'applicazione del patto di stabilità da parte delle Pubbliche Amministrazioni, dalla Regione agli Enti Locali. Questa proposta è una presa d'atto dell'inadeguatezza di quanto realizzato finora in Regione Veneto. Tale azione si può sintetizzare nell'

opera di cessione pro soluto dei crediti per forniture, servizi e appalti.

Nel caso in attuazione della Regione con DGR n. 2758 del 22 settembre 2009 l'operazione ha rappresentato una fonte di risorse finanziarie aggiuntive immesse nel sistema. La procedura prevede la certificazione del credito come titolo avente valore giuridico di cessione. La Regione ha attivato questa procedura per i crediti vantati nei suoi confronti dalle imprese, ma bloccati dal Patto di Stabilità in termini di liquidazione. Per gli Enti Locali, invece, ciò non è ancora stato possibile se non in casi sporadici. L'ANCI regionale ha documentato con un'indagine resa nota recentissimamente che i Comuni che non hanno rispettato il Patto sono passati dal 17,65% del 2008 al 63,53% del 2009! Per l'anno 2007 sono congelati 148 milioni, 220 per il 2008 mentre per il 2011 si stima che non potranno essere investiti

complessivamente 1,2 miliardi di euro. Si propone, pertanto, l'introduzione del Patto di Stabilità territoriale, istituito dalla Regione Lombardia, con Legge Regionale n. 23 del 2009 con i seguenti requisiti ed obiettivi:

- il rispetto degli obiettivi regionali complessivi fissati insieme al Governo nazionale;
- adattamento del Patto agli EE.LL. per renderlo flessibile nelle spese di investimento e per introdurre meccanismi orientati a premiare gli enti virtuosi e gli interventi coerenti con la programmazione regionale;
- sperimentazione di un percorso condiviso per questa azione tra la Regione e le autonomie locali che si sono rese altamente disponibili alla collaborazione;
- conferimento in variazione di bilancio di un fondo con una dotazione finanziaria determinata per legge e finalizzato al finanziamento delle spese di investimento.

Uno degli obiettivi che il Patto intende perseguire consiste nel favorire il tempestivo utilizzo delle

risorse finanziarie, peraltro cospicue presenti nel sistema veneto. I criteri che devono ispirare la distribuzione dei benefici tra gli Enti Locali coinvolti, mirano a dare priorità assoluta a quegli interventi in grado di generare effetti immediati e positivi con immissione di liquidità che garantisca i pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti delle imprese. Già discussa il 4 dicembre 2009 in sede di Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del Lavoro tale tematica è ora resa altamente urgente dal fatto che è la maggioranza dei Comuni veneti che non si trova nelle condizioni di rispettare il Patto di Stabilità nel 2010. La condivisione di questa proposta, nelle more dell'istituzione del Consiglio delle Autonomie, organo sancito costituzionalmente, ma vincolato di fatto all'approvazione del nuovo Statuto regionale, coinvolge le due rappresentanze ufficiali degli Enti Locali veneti, l'ANCI e l'Unione delle Province.



## Art. 1

(Patto di stabilità territoriale)

1. La Regione, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 77 ter, comma 11, del decretolegge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 113, e all'articolo 7 quater, comma 7, del decretolegge 10 febbraio 2009, n. 5 (Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-

caseario), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, provvede ad adattare per gli enti locali le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale riguardanti la disciplina del patto di stabilità interno, fermo restando il rispetto dell'obiettivo complessivamente determinato in attuazione della normativa nazionale.

2. In applicazione del comma 1, la Regione provvede a comunicare agli enti locali il nuovo obiettivo di patto di stabilità interno e, contestualmente, comunica al Ministero dell' Economia e delle Finanze gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

3. Con deliberazione della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità applicative in attuazione dei commi 1 e 2, nel rispetto dei seguenti principi:

- a) flessibilizzazione delle spese per investimento;
- b) introduzione di meccanismi orientati a premiare gli enti virtuosi e gli interventi coerenti con la programmazione regionale.

4. La Giunta Regionale nel determinare le modalità applicative di cui al comma 3 coinvolge, nelle more della costituzione del Consiglio delle autonomie locali ANCI Veneto e URPV predisponendo d'intesa con queste associazioni un regolamento che

disciplina gli enti quantificata dall'intesa precedenti.  
 destinatari (Province, prevista al comma 4. 7. Agli eventuali oneri  
 Comuni sopra i 5.000 6. Il fondo di cui al derivanti dalle  
 abitanti), l'obiettivo comma 5 è finalizzato al disposizioni di cui al  
 aggregato dell'intero finanziamento delle comma 5 e seguenti del  
 comparto degli Enti spese di investimento, presente articolo, si fa  
 Locali veneti in escluse le spese di fronte mediante  
 relazione al Patto di natura obbligatoria, le prelevamento del  
 Stabilità interno, spese in annualità e a relativo importo  
 incentivi e sanzioni e pagamento differito, nei dall'u.p.b. U0186 "Fondo  
 modalità di limiti fissati dal patto di speciale per le spese di  
 monitoraggio dei bilanci stabilità interno. A tale investimento" iscritto  
 in capo alla Regione fondo andranno nello stato di previsione  
 stessa. destinate tutte le della spesa del bilancio  
 5. E' istituito nel somme rappresentate di previsione per  
 bilancio regionale un da trasferimenti statali l'esercizio 2010 e del  
 fondo la cui dotazione vincolati non utilizzati bilancio pluriennale  
 finanziaria è dalla Regione negli anni 2010 - 2012".



# IL DDL INTERCETTAZIONI

## PROSEGUE L'ITER DI APPROVAZIONE: QUALI LE NOVITÀ?

Proprio in questi giorni messi sotto controllo editori che ne il governo ha blindato il per un massimo di 75 consentono la ddl intercettazioni, giorni. Previsto un pubblicazione rischiano ponendo al Senato la periodo aggiuntivo di fino a 300mila euro di questione di fiducia ed è tre giorni (motivato dal multa, che salgono a esplosa la protesta pm e riconosciuto dal 450mila se si tratta di dell'opposizione a giudice) prorogabili di intercettazioni di Palazzo Madama. volta in volta con persone estranee alle

Il ddl prevede che le provvedimento del pm indagini. Anche i intercettazioni siano controfirmato dal giornalisti saranno possibili solamente per i giudice fino a che esista sanzionati: fino a 30 reati puniti con più di la necessità. Per i reati giorni di carcere o una cinque anni di carcere. I più gravi (mafia, multa di un massimo di telefoni possono essere terrorismo, omicidio, 10mila euro se

ecc.) le intercettazioni p u b b l i c a n o sono possibili per 40 intercettazioni durante giorni, più altri 20 le indagini o atti coperti prorogabili. da segreto. Niente più

La stampa non potrà "cimici" nascoste in casa avere accesso alle o in auto per registrare intercettazioni fino le conversazioni degli a l l a indagati.

conclusione Saranno consentite per delle indagini un massimo per tre (cioè fino all'udienza giorni, prorogabili di tre preliminare). Gli atti in t r e c o n delle indagini in provvedimento del pm corso possono essere controfirmato dal pubblicati solo per giudice.

riassunto. Gli



Le registrazioni carpite di nascosto sono permesse solo ai servizi segreti e ai giornalisti professionisti e pubblicitari.

Se il responsabile dell'inchiesta passa alla stampa atti coperti dal segreto d'ufficio o semplicemente rilascia dichiarazioni pubbliche circa un'inchiesta a lui affidata può essere sostituito dal capo del suo ufficio. La sostituzione del magistrato, quindi, non avviene più per automatismo, ma occorre la volontà del capo dell'ufficio. Sarà il presidente della Corte d'Appello, anche senza il consenso delle parti, a decidere se autorizzare le riprese tv dei processi o meno.

Se nelle intercettazioni finisce un parlamentare occorre il via libera della Camera di appartenenza. Vietato ascoltare i loro

assistenti e familiari se sono estranei ai fatti per cui è in corso l'indagine.

Per intercettare un sacerdote bisogna avvertire la diocesi e se si tratta in particolare di un vescovo, il pm è obbligato ad avvertire la segreteria di Stato vaticana.

Le nuove regole si applicano ai processi in corso. Quindi, anche se erano già state autorizzate intercettazioni con le vecchie regole, dovrà essere applicato il tetto dei 75 giorni. Dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, inoltre, saranno necessari 15 giorni di vacatio ordinaria per consentire alle Procure di allestire il registro segreto e un luogo dove conservare le intercettazioni, di cui è responsabile il capo dell'ufficio.



Il governo incassa a Palazzo Madama la fiducia sul ddl Intercettazioni con 164 sì e 25 no. I senatori del Pd sono usciti dall'Aula per protesta, quelli dell'Idv, che hanno occupato l'emiciclo per l'intera notte e buona parte della giornata, hanno votato contro. Quando si apre la seduta il clima è piuttosto teso. I dipietristi occupano ancora l'Aula. Renato Schifani li invita più volte ad alzarsi dai banchi del governo, ma loro non ascoltano. Così alla fine vengono espulsi e trascinati fuori.